Belluno
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 05-06-2021
Pagina 1+9
Foglio 1

Feltre

Caso Hydro: assemblea sui controlli

Affollata assemblea pubblica ieri a Feltre per fare il punto sulle emissione della fonderia della Hydro. La situazione dell'azienda, dichiarata pienamente in regola dall'Arpav e che ha vinto anche un contesa al Tar, non convince però cittadini e amministratori di Feltre che chiedono controlli continui sulle emissioni non solo ad intermittenza. La storia del sito e i dati stati forniti da Davide De Martini Bonan. «Se l'azienda è in regola - ha detto il sindaco - non capiamo perché non accetti più controlli».

Mammani a pagina IX

LA RIUNIONE I cittadini che hanno preso parte all'assemblea durante la quale sono stati forniti dati e possibili soluzioni (Quickservice)

«Hydro, vogliamo controlli continui»

▶Assemblea pubblica ieri per analizzare la situazione legata alle emissioni delle fonderia, ritenute regolari dall'Arpav

▶Cittadini preoccupati per la salute e il sindaco Perenzin chiede un monitoraggio continuo e non ad intermittenza

FELTRE

Tutto si riduce ad una semplice affermazione: «Vogliamo solo tutelare il nostro territorio». Potrebbe essere visto come uno slogan, ma è in tutto e per tutto una frase di difesa della salute degli abitanti di Feltre e delle zone limitrofe. Si è tenuto ieri alle 18 "Hydro: assemblea pubblica", un incontro in Largo Castaldi. Un appuntamento informativo sulla situazione della fonderia dello stabilimento Hydro di via Monte Grappa. Presenti qualche centinaio di persone, di varie estrazioni politiche a testimonianza che l'argomento salute è molto più che un interesse partitico. Presenti anche un importante numero di forze dell'ordine. Ad organizzare il Comitato Respira Feltre, che si definisce: *un gruppo di cittadini preoccupati della qualità dell'aria, della salute e del futuro del nostro territorio.*

88MILA TONNELLATE

A disegnare l'affresco storico dell'azienda è Davide De Martini Bonan: «La struttura che ora porta il nome di Hydro nasce negli anni '40 come fonderia, estrusione e laminazione di alluminio mentre ora a conti fatti si è trasformata, pur mantenendo le altre lavorazioni, in una fonderia di primo livello nel centro di Feltre. Nel 2009 sono stati eseguiti lavori per aumentare la produzione della fonderia e inserito il primo filtro sul camino dei fumi». Questo sta a significare che «prima del 2009 - precisa De Martini Bonan - tutto veniva scaricato nell'aria di Feltre e che gran parte delle polveri sottili rilevate a Feltre proveniva dalla fabbrica». Vengono raccontati gli incrementi della fonderia del 2014 e di due anni fa che la portano a una produzione di 88 mila tonnellate «a fronte delle 7 mila che vengono utilizzate, quindi non è più una fonderia che serve l'azienda, ma una struttura produttiva per Hydro e clienti».

SI BRUCIA PLASTICA

Oltre ai rottami di alluminio si aggiunge anche la possibilità di fondere dei rifiuti contenenti plastica: «Si tratta - spiega De Martini Bonan - di circa 4 mila tonnellate annue di plastica che viene bruciata con l'alluminio grazie ad una autorizzazione. Negli anni la produzione della fonderia è aumentata del 730 per cento». Prosegue: «Sono sempre stati eseguiti dei controlli sulle emissioni, autocontrolli da parte di Hydro e nonostante questo sono stati rilevati due sforamenti di diossina con la dichiarazione di Arpav che sottolinea che i controlli presentavano un errore di sottostima». Il Comitato con l'appoggio dell'Amministrazione ha chiesto dei controlli continui e non a intermittenza e Hydro ha risposto con un ricorso al Tar che dato ragione all'Azienda: «Solo il comune di Feltre - dice De Martini Bonan - prosegue nella battaglia dei controlli continui, gli altri Enti deputati al controllo si sono fermati di fronte alle possibili richieste di danni presentate da Hydro».

«CONTINUEREMO A LAVORARE CON I SINDACATI PER OTTENERE IL MONITORAGGIO CONTINUO»

TECNOLOGIA APPROVATA

Il primo cittadino di Feltre, Paolo Perenzin: «La tecnologia utilizzata da Hydro ha mostrato che i valori rilevati delle emissioni sono dentro i limiti quindi non capiamo perché non vogliano i controlli continui. Continueremo comunque a lavorare anche assieme ai sindacati (presente ieri anche il segretario provinciale Fiom, Stefano Bona) per ottenere questo risultato. Si è aperto un tavolo di discussione al quale Hydro non ha mostrato chiusura».

Daniele Mammani

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.